

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 18
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (accolto o- ggio, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

La guerra Greco-Turca

Nuovi rinforzi turchi

Cattura di un veliero - Gli ambasciatori Costantinopoli, 16. - Di 88 battaglioni di fanteria, nuovamente mobilitati, 32 furono spediti nell'Epuro e 40 in Tessaglia e gli altri nelle isole dell'arcipelago e in alcuni porti presso Smyrne.

Le navi elleniche bombardarono Platamona nel golfo di Salonicco, impadronendosi, presso Katerina di un veliero mercantile turco.

Gli ambasciatori comunicarono ai governi le condizioni di pace proposte dalla Porta; attendono istruzioni.

Per le operazioni nell'Epuro

Costantinopoli 17. - Il comandante del terzo corpo d'armata a Salonicco, Hiazim pascià è partito per l'Epuro. Saudeidin pascià, rimpiazzante Osman pascià, considera come azione offensiva il bombardamento di Platamona da parte di una divisione della squadra ellenica.

Negli ultimi combattimenti a Gribovo i turchi ebbero sette ufficiali e 85 soldati morti; 6 ufficiali e 272 soldati feriti. - Le perdite dei greci oltrepasserebbero il migliaio.

Sulle imposizioni della Turchia

Ciò che ne pensano gli ambasciatori

Costantinopoli, 17. - Il corpo diplomatico è unanime a considerare enormemente esagerata la indennità di guerra chiesta dalla Turchia ed ingiusta e contraria al principio del mantenimento dello statu quo nella penisola balcanica la domanda della cessione di territori, eccettuata qualche rettificata alla frontiera, necessaria per ragioni strategiche. Si ritiene che la quarta parte dell'indennità chiesta dalla Porta sia sufficiente; che però la Turchia debba occupare la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità, ovvero di avere altre garanzie.

Smolenski nell'Epuro

Arta, 17. - Le truppe greche nell'Epuro sono spossate dopo la battaglia di Gribovo. Il tenente colonnello Manassis rimase mortalmente ferito. Il comandante Pappayamopulo restò ucciso. Il colonnello Smolenski, che sostituisce definitivamente Maos nell'esercito dell'Epuro, è partito ieri sera per Arta.

Ostilità nell'Epuro cessate

Atene, 17. - Le cannoniere della squadra dell'ovest poterono imbarcare le bande dell'Epuro e le truppe regolari che operavano contro Nicopoli e Prevesa. Così sono completamente cessate le ostilità nell'Epuro.

Nomine nello stato maggiore

Atene, 17. - Il maggiore Constantinidis fu nominato capo di stato maggiore nell'Epuro.

55 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN (proprietà riservata)

Raimondo camminava a fianco di Marta curvandosi ad ora ad ora per cogliere qualche fiore e senza dire parola; la giovinetta pareva impacciata e confusa. Essa fu prima a rompere il silenzio.

Grazie Raimondo, questo mazzo è abbastanza grande, bisogna che me ne vada.

Non volete venire sino al pergolato? chiese egli con isforzo.

E continuarono a camminare.

Il viale terminava infatti con un vasto pergolato, che aperto sulla campagna, dominava la sciepe di cinta e guardava sul mare, lontano appena un quarto d'ora di strada.

Un vero paesaggio di autunno tranquillo e malinconico attraeva gli sguardi colla bianca spiaggia e l'immensa distesa d'acqua; campi spogli, boschi dalle ricche tinte rosse, un cielo pallido, attraversato di quando in quando da qualche stuolo di uccelli.

Marta si sedette, e prendendo i fiori che il cugino le porgeva si diede ad accomodarli, gettando talora uno sguardo sull'orizzonte che si stendeva innanzi a lei.

Ad un tratto in quel silenzio, in quella

e il tenente colonnello Limbritis capo di stato maggiore nell'esercito del principe ereditario.

Le notizie da Domoko

Domoko, 17. - Le piogge cagionano numerose malattie. La voce di un armistizio viene accolta favorevolmente dalle truppe. Una parte della legione straniera venne diggià congedata.

Un attacco imminente

Atene, 17. - Un telegramma del principe ereditario, in data di questa mane alle ore 8 e mezza, reca che un corpo turco di 30,000 uomini marcia su Domoko. L'attacco si delinea contro le due ali dell'esercito alleuico, specialmente contro l'ala sinistra.

Da ulteriore notizia risulta che a mezzodi i turchi si trovavano a 7 chilometri da Domoko. Appena ricevuta la notizia dell'avanzarsi dei turchi, il presidente del Consiglio, Ralli, si è recato a darne comunicazione ai rappresentanti delle potenze.

Ferve la battaglia a Domoko

Domoko 17. - A mezzodi la battaglia fra turchi e greci è cominciata.

Atene 17. - Il corpo di esercito comandato dal principe ereditario occupava fortemente le posizioni di Domoko fino alle ore due pom. I turchi attaccano anche le posizioni di Almyro.

Atene, 17. - Un dispaccio da Domoko annuncia che i turchi furono respinti malgrado che l'ala destra dell'esercito greco abbia ripiegato. Il generale Maomichales sarebbe ferito.

Atene 17. - Regna grandissima emozione in seguito alle notizie della marcia dei turchi. I ministri riuniti attendono notizie da Domoko ove i turchi hanno l'obbiettivo d'occupare il passo dominante i monti Ortry.

A CANDIA

Il richiamo graduale dei greci

Suda 17. - La Grecia per non suscitare delle opposizioni fra i cretesi, richiama gradatamente le sue truppe. Richiamò ora il reggimento commissario, altre tre compagnie ed una batteria di artiglieria con 150 quadrupedi.

Il disarmo degli insorti

Londra 17. - Lo Standard ha da La Canea: Gli ammiragli tennero una riunione in cui decisero che gli insorti dovranno deporre le armi prima che avvenga lo sgombrare delle truppe turchi dall'isola.

Per la Pace

Londra 17. - Continua lo scambio di vedute fra i gabinetti delle Potenze sulle condizioni di pace proposte alla Grecia dalla Turchia.

La situazione

Le disposizioni che vengono prese nei campi dei due belligeranti, non sono fatte certamente per affrettare la conclusione

della mediazione, cui attendono le Potenze. Le spiegazioni che dà oggi la Grecia circa il proseguimento delle sue operazioni militari, non si possono dire esaurienti.

Comunque il dibattito sulla legalità o meno dello strascico guerresco di questi giorni, tende a divenire inutile, di fronte al nuovo cozzo, che si sta preparando, dei due eserciti.

Qualora una nuova battaglia avvenga, le cose si troveranno con tutta probabilità negli stessi termini in cui erano all'indomani di Farsaglia, allorchè la Grecia piegava ufficialmente la testa.

Gli elementi fondamentali della situazione non possono quindi essere cambiati; e, fra qualche giorno, le Potenze si troveranno come oggi di fronte al solo, vero ostacolo ad una pronta mediazione: le condizioni veramente gravi che la Turchia vorrebbe imporre alla Grecia per la pace.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 - Pres. ZANARDELLI

Si comincia alle due e dieci colle solite interrogazioni, dopo la convalida di alcune elezioni, fra le quali quella di Vianello a Vittorio.

Si svolgono poi le interpellanze relative al fatto delle

Carceri di San Michele e la morte del Frezzi

Rudini chiede che si discuta subito la interpellanza degli on. Cavallotti e Imbriani relativa al fatto delle carceri di S. Michele.

Il presidente annuncia che intorno a questo stesso argomento sono state presentate altre due interpellanze dagli on. Andrea Costa e Venturi. Havi pure un'interrogazione sullo stesso oggetto dell'on. Ravagli.

Discorso Cavallotti

Cavallotti lamenta che per molti giorni il tema increscioso sia stato abbandonato ad una sola frazione politica, quasi a far credere che in una questione di giustizia e di cuore potessero esservi divisioni di parte.

Domanda al presidente del Consiglio se non crede giunta l'ora di provvedere energicamente che cessi l'abuso della detenzione, senza mandato, di liberi cittadini lasciati per vari giorni in carcere prima di deferirli al potere giudiziario, con manifesta violazione dei codici e delle leggi (bene!). Legge un articolo del Codice penale, che vieta gli arresti senza regolari mandati.

Imbriani interrompe, ironicamente: - Già, arrestano per misure di polizia!

Marcova: - Lamentammo cento volte l'inconveniente nelle relazioni ai guardasigilli, sempre invano!

Cavallotti domanda altresì se il presidente del Consiglio non senta il bisogno di provvedere con punizioni esemplarmente rigorose, a far cessare il mal vezzo, eredità di antiche abitudini, di percuotere i detenuti per opera dei peggiori elementi che formicolano nei più bassi fondi delle questure, o per brutale malvagità, o nella speranza di aver confessioni, delle quali farsi merito coi superiori (bene, bravo all'estrema Sinistra).

Cita qualche caso speciale.

Racconta che un magistrato istruttore una volta gli disse che un detenuto gli mostrò delle percosse. Egli il magistrato, ne riferì al procuratore

del Re, che non gli rispose neppure (impressione vivissima).

Questa, per confessione di magistrati miei amici è purtroppo - esclama l'oratore - una triste abitudine ormai invalsa.

Voci: - Vero, vero!

Cavallotti: - Un caso simile è occorso al deputato Gattorno. Perchè aveva redarguito un funzionario di questura, fu carcerato, spogliato e battuto.

Rudini: - Quando?

Imbriani: - Nel 1883!, nel 1883!

Cavallotti: - Mi telegrafò il fatto il generale Canzio. Corsi a mostrare il telegramma a Depretis. Questi sorridendo, mi disse: - Caro Cavallotti, io parlo ora qui come Depretis e vi dico che credo più al telegramma di Canzio che alle proteste e alle denegazioni della questura. Volette farne una interpellanza? Allora sarò costretto a difendere la istituzione della questura! (Risa, approvazioni).

Citati i fatti, invita il presidente del Consiglio a fare circa questo sistema un'inchiesta severa e sincera.

Chiedo poi anche se non apparisca necessario di riformare radicalmente l'istituto delle perizie giudiziarie, come già riconobbe, durante la discussione del suo bilancio, anche il ministro di Grazia e Giustizia, nel senso di nominare i periti per concorso e non per arbitrio della questura, e fra coloro che, per rispettabilità personale riconosciuti in valore scientifico, possano offrire tutte le garanzie che la Società ha diritto di pretendere.

Appunto parlando di siffatte perizie, rifà la storia di quanto è avvenuto nel caso di Romeo Frezzi, deplorando che il primo medico accorso si credesse dispensato dalle indagini più elementari; che la questura abbia dato notizia del fatto con versioni contraddittorie e non veritiere, e che l'autorità giudiziaria abbia atteso due giorni prima di decidersi, sotto la pressione dell'opinione pubblica, a ordinare una perizia giudiziaria.

Dopo avere accennato alle qualità personali di colui che fu, principalmente incaricato della perizia medesima, nota che delle conclusioni dei periti inchianate ad ammettere l'ipotesi di violenza non si tenne alcun conto nei comunicati della Questura, nonostante che il magistrato inquirente avesse già sentito il bisogno, nel dubbio, di ordinare una nuova perizia.

Passando a parlare della responsabilità dei funzionari di pubblica sicurezza richiama le disposizioni della legge di P. S. e del Codice di procedura penale intorno ai doveri dei funzionari medesimi, facendo rilevare come in questo caso gravissimo la Questura di Roma abbia fatto quanto poteva non per scoprire un reato, ma per favorirne l'occultamento (bravo all'estrema Sinistra).

A conforto di questa affermazione ricorda vari fatti particolari che dovevano essere indizio di un reato e che erano fino dal primo giorno a notizia della questura, la quale nondimeno non si curò neanche di prendere le più elementari precauzioni, almeno al fine di indagare se un reato fosse stato commesso.

Di fronte a molti fatti che dimostrano gli sforzi dell'autorità di pubblica sicurezza per attraversare la via alla scoperta della verità, l'oratore crede doveroso tributare una parola di altissimo encomio a quel magistrato inquirente, che colla sua ocularità e colla sua energia, seppe superare tutti gli ostacoli, mantenendo alto il decoro della giustizia italiana.

Domanda poi ai guardasigilli se sia vero, che egli fosse quotidianamente dal procuratore generale informato degli atti dell'istruttoria e che tali notizie fossero poi comunicate all'amministrazione della P. S. e se sia vero che la nomina dei tre

solitudine lo voce di Raimondo si alzò più maestosa del solito.

Marta, diss'egli fissando in volto alla giovinetta i suoi grandi occhi chiari, Marta, sapete voi che cosa sia camminare verso uno scopo che si dispera di conseguire, e correre volontariamente incontro ad una delusione?

Ella lo guardò con meraviglia.

Non intendo quello che vogliate dire, mormorò essa.

Per certo, continuò il giovine, voi acquerete di pazzia l'uomo il quale, desideroso di veder effettuato un sogno, va da se medesimo incontro all'annullamento d'ogni sua speranza!.

Ella sentì una specie di inquietudine, ma non disse parola.

Raimondo si posò al tronco del salice che da se solo ombreggiava metà del pergolato, e riprese con voce alterata:

Marta, quell'uomo sono io, quell'insensato... Ditemi, volete divenire mia moglie?

Un grido soffocato irruppe dal petto della giovinetta.

Possibile? Aveva ella udito bene?

Un sentimento di alterezza occupò il suo cuore: le parve di essere sublimata a suoi occhi; egli l'amava, ella che credeva di essere da lui malveduta! Era dunque l'amore, l'amore vero e fedele che aveva ispirato i suoi consigli, il suo modo di procedere, le sue parole alla signora di Stumberg.

Ad un tratto quel sole raggianti si offu-

distrutti, nel sentirmi imprigionato in questa oscura solitudine.

So tutto questo, disse Marta con aria di gentile compassione affabile. Tempo fa, Raimondo, mio zio mi fe' sgorgare le lagrime parlandomi di voi.

Tutti i dolori si consumano, Marta, e come le ferite vanno cicatrizzandosi, così anche il mio cordoglio si fa sentire meno acuto, e io mi sono rassegnato alla mia sorte; ma vi è un sogno al quale non ho rinunciato, e che mi ha sostenuto nelle lotte del mio animo afflitto: la speranza di avere una famiglia. Marta, vi ho studiata; so che non potreste contentarvi della via che posso offrirvi io, nè adattarvi ai doveri austeri della nostra casa, quantunque desiderio vivissimo di mio padre sarebbe di chiamarvi figlia. Lo so, voi ricuserete, ma però al momento di lasciarvi il mio povero cuore vuole tentare a quest'ultima prova benchè certo di vederla seguita da dolore indimenticabile. E uopo che ve lo dica, io vi ho amata, Marta, di quell'amore che può riempire la vita di un uomo, e che Dio benedice dall'alto. Io vi ho amata non già perchè siete bella e gentile, ma perchè siete buona, perchè sento che la mia anima ha somiglianza colla vostra e che può altresì sostenerla nella via verso l'eternità; perchè sento di poter assicurarvi non soltanto una condizione onorevole, benchè modesta, ma ancora la felicità reale di questo mondo, la pace in un santo e profondo affetto l.

(continua)

nuovi periti trovasse opposizione e provocasse poi recriminazioni da parte dello stesso procuratore generale.

Domanda parimenti se sia vero che il perito che dapprima aveva concluso pel suicidio si sia rifiutato d'intervenire alle ricerche dei nuovi periti, contro la domanda dei quali avrebbe vivamente protestato.

Domanda infine se sia vero che, conosciuto il verdetto dei nuovi periti, il procuratore generale, asserendo l'esistenza di un ordine del ministro, volesse costringere il giudice istruttore a sospendere il mandato di cattura. (Negazioni del ministro guardasigilli; commenti).

Dichiara altamente di essere mosso dal solo fine della ricerca della verità. Si augura che il ministro guardasigilli possa giustificare l'opera di tutti i suoi dipendenti. Deve però lamentare che egli non abbia creduto di occuparsi personalmente di questo caso, come fece in occasione dello sciagurato attentato delle Capannelle. (Approvazioni a Sinistra).

Attende poi dal presidente del Consiglio seri ed energici provvedimenti che inaugurino anche nell'ordinamento della pubblica sicurezza quell'opera riparatrice che egli pose come caposaldo del suo programma di governo. (Benissimo, bravo!)

Parla il guardasigilli

Costa dice: — La prima mia impressione per le informazioni del procuratore generale fu che si trattasse di suicidio, conforme all'impressione generale.

Voci all'Estrema Sinistra: — No, no!

Costa: — Questa fu la mia prima convinzione. Più tardi però ritrasse l'impressione che si dovesse iniziare una procedura sulla base dell'eventualità di un delitto.

Allora credette suo dovere di avvertire l'autorità politica, affinché prendesse i provvedimenti opportuni, e infatti l'autorità politica ordinava immediatamente l'arresto in camera di disciplina delle guardie che si trovavano a San Michele.

Ignora affatto che siano sorte opposizioni alla nomina dei tre nuovi periti, ha inteso dire che qualcuno accennasse ad altri, in luogo di un egregio professore di medicina legale che risiede a Firenze, per ragioni di pratica opportunità. Ma a tutt'oggi il Ministero vi fu assolutamente estraneo, come era suo dovere.

Dichiara infine che non credette di assistere personalmente agli atti istruttori; e avverte esser affatto inesatto che egli abbia interrogato in questura l'Acciarito.

Lungi dall'animo suo anche il più lontano intento di menomare nei magistrati quella indipendenza della quale egli, durante trentacinque anni di magistratura, fu sempre geloso custode (benissimo, vive approvazioni).

Dimostra che nessuna censura di negligenza o di esistenza può esser mossa all'autorità giudiziaria che fece fin dal primo momento il suo dovere. Il pretore fu avvertito solo alle dieci della sera ed era di domenica, e si asseriva dall'autorità di P. S. trattarsi di un suicidio, perciò il pretore credette poter attendere alle dieci del mattino successivo. Ma il pretore era ancora alle carceri di S. Michele quando sopravvenne il giudice istruttore, che assunse a sé la istruttoria, fece le prime verificazioni, ordinò il trasporto del cadavere e la perizia. Questa fu presentata il giorno 11, ma fu soltanto il giorno 12 che il giudice seppe del disaccordo dei due periti.

Lo stesso giorno 12 fu disposta la nuova perizia che ebbe luogo nel giorno 13, il 14 i nuovi periti discussero e firmarono le conclusioni. Quanto alla parte dimostrativa della relazione, questa non è stata ancora presentata.

Ciò non di meno, in base alle sole conclusioni, il giudice istruttore ritenne esistere la prova genuina del delitto, ed iniziò la relativa procedura, alla quale attende indaffessamente.

Poiché l'interpellante fece delle osservazioni sulla competenza e sull'opera di quel primo perito che concluse per l'ipotesi del suicidio, nota anzitutto che la scelta dei periti è rimessa al prudente arbitrio del magistrato.

Sta in fatto che quel perito è medico consulente dell'oratore, ma ciò non autorizza a sopporre che meno libera sia stata l'opera del magistrato nella designazione di quello e di altri periti. Nota poi come egli, l'oratore, abbia altra volta promesso di riformare l'istituto dei periti; egli ha già in pronto un disegno di legge che presenterà a suo tempo alla Camera. Si tratta però di un tema enormemente arduo e spinoso per tutti i paesi. Troppe volte la perizia invece che di illuminare, cerca di traviare l'opera del giudice. La questione richiede dunque il più serio e ponderato esame, essendo non solo grave in sé; ma anche complessa, ricollegandosi col tema delle spese di giustizia.

È innegabile che i nostri periti sono ricompensati in modo inadeguato. I periti prendono cinque lire per perizia.

Si è perciò che i più eminenti professionisti si rifiutano a prestar l'opera loro. D'altra parte il carico delle spese di giustizia cresce annualmente in modo inquietante.

È lieto che l'on. Cavallotti abbia tributato ampia lode alla nostra magistratura, essa fu questa volta come sempre sollecita del suo dovere. Ma la magistratura, la quale ha il compito supremo di procedere colla massima serenità, non può, non deve prestare orecchio né alle lode né al biasimo, ma deve unicamente udire la voce del dovere.

Si lasci dunque, dice l'oratore, che la magistratura proceda con calma nella sua via, si rispettino col silenzio i suoi procedimenti. Ad opera compiuta Governo e Parlamento ne giudicheranno. (Vive approvazioni).

Parla il presidente del Consiglio

Di Rudini nota che l'on. Cavallotti ha chiesto con insistenza una riforma dei nostri Istituti di pubblica sicurezza e gli risponde accennando al progetto di legge da lui presentato per riformare la P. S. nella città di Roma.

Quanto all'estendere questa riforma alle altre città, deve rilevare che la difficoltà del problema sta nell'aumento di spesa e nella scelta del personale; onde bisogna procedere gradualmente.

Gli preme di aggiungere che non è in conseguenza dell'ultimo doloroso fatto che egli intende accingersi a questa riforma, che da un pezzo è riconosciuta necessaria.

Può assicurare l'on. Cavallotti che, quando egli ebbe le prime notizie del fatto e delle versioni contraddittorie, si decise subito a fare un'inchiesta

sommatoria, della quale incaricò il cav. Beltrami Scalia, direttore generale delle carceri, il quale gli disse essere sua impressione che trattavasi di suicidio.

Quando l'on. Morgari interrogò nella Camera egli, ministro, tacque perché l'impressione ricevuta dal Beltrami Scalia non potesse influire sull'animo dei magistrati.

Non contento dell'inchiesta sommatoria, ne affidò un'altra al comm. Talpo il quale concluse pure affermando che trattavasi di suicidio. E neppure a questa relazione fu data pubblicità, e non fu comunicata all'autorità giudiziaria.

Quando il guardasigilli gli comunicò i risultati della seconda perizia, allora credette che l'attitudine dell'amministrazione dovesse mutare, ed allora fu ordinato l'arresto delle guardie, pel quale aveva già disposto anche l'autorità giudiziaria.

Quando ai fatti citati dall'on. Cavallotti per dimostrare i cattivi sistemi della polizia, osserva che essi non sono di data recente e quindi non possono essere imputabili alla presente amministrazione. Anzi nessun Ministero ha mai voluto coprire della sua responsabilità abusi gravi.

Abusi se ne possono verificare, ma ogni volta che essi vengono a notizia del Ministero, questo non manca di provvedere.

Costa Andrea — E gli arrestati si mandano a domicilio coatto!

Di Rudini: — La questione del domicilio coatto è diversa, tuttavia può dire che i coatti politici sono stati da lui liberati quasi tutti.

Si ha in Italia il torto di essere corvivi ad accuratezza gli agenti che periscono vittime del proprio dovere. Cita a titolo d'onore parecchi di questi agenti benemeriti. Si denunziò pure gli abusi, ma non si discreditò quelle istituzioni che servono alla tutela degli averi e della vita dei cittadini (vive approvazioni).

Andrea Costa e altri

Andrea Costa svolge la seguente interpellanza: I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio ministro dell'Interno sulle cause che cagionarono la morte di Romeo Frezzi; Andrea Costa Beranini, De Marinis, Siehel, Nofri.

Chiede se lo Stato intenda provvedere alla vedova e ai figli del Frezzi (bene all'Estrema Sinistra).

Venturi svolge la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'Interno per conoscere se, in seguito al recente doloroso avvenimento del carcere di S. Michele intend, e come dar mano a quelle riforme della polizia giudiziaria che sono reclamate dal sentimento civile e suggerite dalla esperienza scientifica moderna, Venturi »

Prende atto della dichiarazione del governo che presenterà una riforma della P. S. — fa alcune raccomandazioni in proposito.

Costa, guardasigilli, prega l'on. Andrea Costa che ha chiesto se il Governo intenda provvedere alla sorte della vedova del Frezzi, di soprassedere su questa domanda, facendogli notare che, secondo le risultanze del processo, le nostre leggi danno modo alla vedova di avere quel risarcimento che l'on. Costa giustamente invoca.

Rovagli ha presentato un'interrogazione sulle contraddizioni della questura e biasima il contegno dei medici che fecero le perizie.

Cavallotti ringrazia il guardasigilli delle risposte che ha voluto dargli circa le riforme dell'istituto dei periti giudiziari: Il presidente del Consiglio ha fatto delle abili confusioni fra l'autorità politica e la sua persona, ma l'oratore non voleva parlare di questa. Prende atto delle dichiarazioni relative alla riforma del personale di P. S., ma non accetta tutto l'ottimismo, col quale il presidente del Consiglio ne ha parlato.

Quanto al guardasigilli gli dice che avrebbe dovuto rendersi conto subito della gravità del caso. E' d'avviso che alla vedova del Frezzi spetti un risarcimento.

Conclude che il paese domanda che, quando la giustizia vuol compiere il proprio dovere, non vi deve essere chi da quel dovere la divii e frastoni. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Costa Andrea presenta una mozione per attestare il diritto della vedova Frezzi a un risarcimento.

Rudini dirà in altra tornata il suo avviso su questa mozione.

Si passa ad altro argomento.

Di Rudini, circa una interpellanza dell'on. Imbriani relativa al detenuto Torres, osserva che ha ordinato una inchiesta, e quando ne avrà avute i risultati provvederà.

Imbriani consente a differire l'interpellanza, insistendo però nella necessità di un'inchiesta parlamentare.

Di Rudini non può garantire che non accada qualche fatto biasimevole, ma nega che l'amministrazione carceraria usi di regola i metodi denunziati dall'on. Imbriani. Non può accettare la mozione nel senso generale voluto dall'on. Imbriani.

Imbriani crede che il governo dovrebbe accettare l'inchiesta, per accertare se son vere le accuse da lui fatte.

Il Presidente fa rilevare che le proposte per un'inchiesta parlamentare sono equiparate alle proposte d'iniziativa.

Esaurita una interrogazione sulla distruzione delle cavallette a Capaccio di Salerno — approvati a scrutinio segreto i disegni di legge per l'altro discorso — si leva la seduta alle 7.30.

La perizia medica sulla morte di Romeo Frezzi

La *Tribuna* scrive che i periti si riunirono due volte presso il giudice istruttore Boccelli e visitarono pure la località dove il fatto è avvenuto. Quindi, dopo un accurato esame del cranio del Frezzi, emisero le seguenti conclusioni;

« Ciascuna delle lesioni viscerali riportate dal Frezzi era da per sé sola letale. Tutte le dette lesioni avvennero a corpo vivissimo.

La causa diretta della morte del Frezzi fu poi una gravissima emorragia constatata in tutte e tre le cavità viscerali nella quantità circa di tre litri di sangue. Ad

accelerare la morte contribuì anche la commozione cerebrale e l'asfissia per compressione di polmoni, cagionata dal sangue travasatosi nelle cavità del petto.

« Fin qui il giudizio fu concorde con quello del professore De Pedys. La divergenza, che provocò lunghe discussioni fra i periti, derivò da ciò, che i professori Durante, Marchiava e Filippi non credono che possa ammettersi che una sola causa, cioè la caduta, abbia prodotto tutte quelle varie lesioni riscontrate sul cadavere del Frezzi. Invece il De Pedys ha sostenuto non avere argomenti scientifici per escludere od ammettere altra causa delle lesioni stesse, fuori che la caduta. »

La divergenza darà luogo a due relazioni.

I dottori hanno chiesto due giorni di tempo per presentare le loro conclusioni in iscritto.

Il prof. De Pedys si è riservato di rispondere con altra relazione peritale anche per iscritto.

I periti reclamarono gli indumenti del Frezzi per farne oggetto di osservazioni.

Intanto il giudice Boccelli, coadiuvato dal procuratore del re, continua le indagini interrogando tutti i detenuti del carcere di San Michele, che vi si trovavano nel giorno della morte del Frezzi, fra cui due donne, che avrebbero dichiarato di aver udite grida nell'interno del carcere come di persona chiedente aiuto e gridante: Mi ammazzano!

Giovanni, padre di Romeo Frezzi, scrive da Jesi all'*Avanti*, ringraziando la stampa indipendente, le associazioni popolari e i deputati, che il caso Frezzi portarono alla Camera, e coloro che soccorsero la vedova, ecc.

Il *Fanfulla*, pubblica: « Alcuni giornali riferiscono, con abbondanza di particolari, le risultanze delle perizie e delle testimonianze assunte nel processo per la morte del Frezzi. Il guardasigilli, giustamente preoccupato di questo fatto, ha dato incarico al primo presidente della Corte d'Appello di verificare, mediante un'inchiesta, se la avvenuta pubblicazione debba attribuirsi a rivelazione di segreto d'ufficio o professionale, e chi ne sia responsabile. »

Il giudice istruttore procedette agli interrogatori di agenti della squadra mobile e dei delegati Luciani e Forcheim, sempre intorno alla morte del Frezzi.

Venne pure interrogato il medico Malpieri, il quale confermò le sue precedenti dichiarazioni sulle cause della morte.

Domenica gli on. Cavallotti, Celi e Pinna recarono alle carceri di San Michele, per esaminare il luogo dove fu assassinato il povero Frezzi.

Vennero interrogati i socialisti Podrecca e Schiavi.

L'ASSASSINIO NOTARBARTOLO

Il *Giornale di Sicilia* conferma la notizia sopra le rivelazioni del detenuto Bardani, al quale il fregatore Garufi nel carcere di Napoli confidò i particolari dell'assassinio Notarbartolo. Il Bardani è condannato per false cambiali.

Il *Giornale* aggiunge che il Garufi e il Bardani sono stati posti in confronto, riuscito soddisfacente ai fini della giustizia.

Lo stesso giornale afferma che il Commissario Codronchi ed il questore Lucchesi hanno frequenti colloqui col procuratore generale Cosenza.

Codronchi avrebbe detto a qualcuno di conoscere già il mandante o i mandanti dell'assassinio.

Tre persone influenti sarebbero gravemente indiziati fra cui un ex-deputato.

Per la cessione di Cassala

Telegrafano da Napoli alla *Gazzetta del Popolo*: Persona in grado di saperlo assicuravami oggi che continuano attivamente le trattative fra il Governo italiano e il Gabinetto di Londra per la cessione di Cassala all'Inghilterra.

Il Governo italiano spererebbe di poter venire sollecitamente alla conclusione di tali trattative.

Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aromatici. In Foa comp. Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Milano, 17 maggio 1897.

Dimostrazione anticattolica
Alla massoneria ed al radicalume sbracato di Milano sanno assai d'amaro le feste solennissime che Milano cattolica celebra di questi giorni in onore di S. Ambrogio.

Tornati vani i tentativi di far proibire dall'autorità la processione di venerdì, — risoltasi in un vero, imponentissimo trionfo della fede, — massoneria e radicalume sforzaronsi di organizzare per ieri una dimostrazione di protesta; giacché, per questi liberali modernissimi, ogni manifestazione, sia pure semplicemente religiosa, che non risponde alle loro idee, è sempre una provocazione.

Il loro tentativo non valse però in pratica a dare maggior risalto alle feste Santambrosiane.

Infatti la controdimostrazione di ieri riuscì una *meschinità* — è la *Perseveranza* che lo dice; quella *Perseveranza* che parla del resto delle feste di S. Ambrogio con un linguaggio degno proprio dei moderati che spogliarono il Papa e la Chiesa.

Essa *Perseveranza* aggiunge, a proposito della dimostrazione anticattolica: « Non era neppure supponibile che Milano avesse a seriamente interessarsene. Provata da chi non sa comprendere la libertà negli altri, caldeggiata palesemente o di sottomano, da chi non conosce la *libertas* se non quando è rivestita coi cenciosi brandelli della licenza, bramata da altri in odio anche ai più puri sentimenti di religiosità, era ben naturale non potesse interessare che i non lavoratori della domenica e la Questura. La cittadinanza vera e seria, come abbiamo già notato, se ne disinteressò affatto. »

Il *Secolo*, furbo, non potendo evidentemente neppure lui non vedere il fiasco fatto dalla dimostrazione ad esso tanto cara, tenta di mettere un piede avanti, scrivendo: « Diranno i giornali clericali — già ci pare di leggerli! — che la manifestazione laica di ieri a Milano, è riuscita una povera cosa, senza imponenza e senza significato, di fronte... al colossale spettacolo di venerdì mattina! »

Proprio così povero *Secolo*! Il corteo dei dimostranti, in massima parte operai, si raccolse intorno al monumento a Garibaldi, indi, passando per piazza del Duomo, si recò al monumento a Mentana, dove il giornalista Palmiro Premoli sfoderò la solita retorica liberale anticattolica, infiorata d'insulti plateali.

Non ostante ci fossero nel corteo tre fanfare, ottime a chiamar gente, il pubblico non se ne dava per inteso, e nessuno faceva ala al suo passare.

Proprio così povero *Secolo*! Il corteo dei dimostranti, in massima parte operai, si raccolse intorno al monumento a Garibaldi, indi, passando per piazza del Duomo, si recò al monumento a Mentana, dove il giornalista Palmiro Premoli sfoderò la solita retorica liberale anticattolica, infiorata d'insulti plateali.

Non ostante ci fossero nel corteo tre fanfare, ottime a chiamar gente, il pubblico non se ne dava per inteso, e nessuno faceva ala al suo passare.

ITALIA

Benevento — Tutto nella chiesa. — E' morto il Cardinale DI RENDE, Arcivescovo di Benevento.

S. E. Mons. Siciliano Di Rende nacque a Napoli il 9 giugno 1847. Fu ordinato sacerdote nel 1870 dopo aver compiuti i suoi studi in Francia nel Seminario d'Orléans, Pio IX, che lo prediligeva, lo preordinò Vescovo di Tricarico nel 1877, e Leone XIII lo elesse Arcivescovo di Benevento nel 1879. Qui il Di Rende nel 1857 ebbe la porpora Cardinalizia.

E' una perdita irreparabile quella che l'illustre Diocesi piange oggi.

Sondrio — Un grosso fero. — Fu operato dalle guardie di finanza della brigata Casaccia in un bosco sopra Arigna, comune di Ponte.

Il fero comprende ben 47 briccole di tabacchi fini lavorati pel complessivo peso di sedici quintali, e venne ieri stesso trasportato a Sondrio.

Il maresciallo delle guardie di finanza Rondini colla guardia Raineri affrontò i cotrabbandieri ponendoli in fuga ed obbligandoli ad abbandonare il carico. I contravventori, tutti bergamaschi, erano in numero di sessantadue, uno dei quali, gravemente ferito, rimase in Arigna. Il giagrazziato versa in pericolo di vita ed è padre di otto figli!

ESTERO

Austria-Ungheria — L'esposizione Donizettiana a Vienna. — A Vienna, nella nuova sala del museo austriaco, fu aperta l'esposizione Donizettiana, fatta per l'occasione delle imminenti feste del centenario della nascita di Gaetano Donizetti, per iniziativa del protettore del museo, l'arciduca Ranieri.

All'inaugurazione intervennero l'ambasciatore Nigra con tutta l'ambasciata e le sommità artistiche e musicali di Vienna.

L'interessante Mostra comprende 280 numeri; vi si ammirò lo spartito dell'opera *Linda di Chamounix*, legato in velluto azzurro e dedicato: « dal riconoscente Donizetti alla sua protettrice imperatrice Maria Anna Carolina. »

Vi sono molti manoscritti, lettere e composizioni del grande maestro.

Vi è una grande quantità di ritratti, di avvisi teatrali, di libretti di opere, di copie di ritratti di artisti di canto che riportarono trionfi nelle opere di Donizetti al teatro imperiale di Vienna.

E' rimarchevole tutta la corrispondenza di Donizetti con Scriba riguardo al libretto del *Don Sebastiano*. E' commovente la lettera di Verdi a Donizetti in cui lo prega di far rappresentare al teatro di Corte di Vienna la sua *Ermani*.

Vi sono delle affettuose lettere scritte dall'imperatore Ferdinando a Donizetti per l'esecuzione delle sue opere.

L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico per 10 giorni.

Francia — La predizione della catastrofe del Bazar della Carità. — Togliamo dal *Figaro* di Parigi questa curiosa notizia, che se non è vera... è certamente ben trovata per il momento: « Ci parve interessante di ricercare se madamigella Conédon (*l'interprete parigina dell'arcangelo Gabriele*) aveva predetto la catastrofe della via Jean-Goujon, e ci siamo perciò indirizzati a Gaston Mary, che ha pubblicato numerosi scritti sulla giovane ispirata. Il Mary ha risposto, mettendoci sotto gli occhi la bozza di un articolo, che deve comparire nell'*Echo du Merveilleux*, e che dà notizie di una seduta data dalla Conédon, presso la contessa di Maillé, al principio di maggio dell'anno scorso.

Nel salone della signora di Maillé tutto il sobborgo s'era dato convegno. V'erano più di 200 persone.

In principio la Conédon parlava in particolare a quegli invitati che desideravano consultarla; ma il numero era così grande, che per le istanze della padrona, ella acconsentì, dopo aver invocato

«L'Angelo Gabriele», di parlare davanti a tutta l'assemblea. Fra le altre predizioni, ella fece la seguente:

«Presso i campi Elisi — vedo un luogo poco elevato — che non è per la pietà — ma che ne è vicino — in uno scampo caritatevole — che non è la verità. — Vedo il fuoco elevarsi — e la gente urlare — delle carni arrostate, dei corpi calcinati — io ne vedo a palate...»

L'angelo soggiunse che tutte le persone presenti alla profezia sarebbero risparmiata.

Anche questa seconda parte della profezia, si è avverata, poiché le persone che assisterono a quella seduta, e che erano assidue alle vendite di carità, non perirono, né tanto meno furono ferite nella catastrofe del 4 corrente.

Germania — Le barbarie sotto la maschera della civiltà — A Berlino, sei donne della schiera di samoani scritturate in quel *Panopticum* sono fuggite per tema di venir maltrattate.

Due delle fuggiasche furono rimandate all'imprigionamento. La direzione del *Panopticum* pubblica nei giornali che la schiera dei samoani è stata scelta dal re di Samoa, il quale ha dato all'impresa diritto di vita e di morte sui componenti, e che finora avvennero soltanto condanne fino al massimo di 30 frustate.

Alcune ragazze samoane avevano il corpo coperto di lividure. La direzione ha denunciato la fuga delle donne alla polizia.

Inghilterra — Quanto costa l'amministrazione di Londra. — Lord Velby diede lettura nell'ultima seduta dell'Assemblea della Contea, del bilancio di Londra per l'esercizio 1897-98.

Le spese per l'anno 1896-97 erano calcolate 2,432,932 lire sterline. Esse vengono ora elevate a 2,348,225 lire sterline, con un saldo di 84,707 lire sterline. Per l'anno venturo (1897-98) le spese sono valutate in 2,452,489 lire sterline. Un'imposta d'un penny, prelevata per tutta la contea, produsse lo scorso anno 149,306 lire, e si spera che quest'anno produrrà 150,411 lire sterline.

Ecco alcune cifre del bilancio per il 1898-99: il capitolo delle spese per il mantenimento dei poveri nelle Case di lavoro prevede una spesa totale di 326,809 lire sterline. La spesa per pompieri si prevede in 32,600 lire sterline e quella del materiale in 28,850 lire.

Le manutenzione dei parchi e delle passeggiate pubbliche apporrantero una spesa di 107,590 lire sterline, comprese 7,800 per concerti che vi saranno dati. In più la sorveglianza dei teatri e caffè concerti figura nel bilancio per 1,420 lire sterline.

Dalla Provincia

Codroipo

18 maggio 1897.

Liberali in liquidazione. — Fresca, fresca, o miei gentilissimi lettori! Leggete e poi vedrete di quali nobilissime gesta si onora il liberalismo moribondo di questo paese.

Durante la notte dal 16 al 17 corr. mese, alcuni ciarlatani, che si vantano di essere liberali, anticlericali, ventisettembristi, colti dal mal di pancia per una delle loro solite patriottiche sbornie, concepirono l'eroico divisamento di darla nel muso all'egregio signor Giuseppe Savoia, solo perchè ha dato il suo nome alle aborrite fila dei clericali, come consigliere della banda cattolica.

Difatti, portatisi sotto le finestre del suo negozio, imbrattarono le mura e la tabella con quella anticlericale lordura, che per rispetto al naso dei lettori, non vogliamo nominare.

Che ve ne pare, gentilissimi lettori? Non crediamo che la fetida azione di quei quattro ciarlatani sia la più viva manifestazione dell'essenza del liberalismo anticlericale, tanto è vero che noi invidiamo la sorte del signor Savoia, il quale ha l'onore di riconoscere al puzzo i suoi nemici. Peccato che gli sporaccioni non abbiano avuta la prudenza di tenersi nascosti; le ombre della mezzanotte non valsero a celarli; e i loro nomi li terremo conto per farne un presente ai capi del partito.

Per ora basta. Al signor G. Savoia le nostre più sviscerate congratulazioni, che ha saputo meritarsi le ire, non di gente pulita, bensì di quattro fetidi mascalzoni, già famosi per gesta consimili.

Buon senso.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 19 maggio — s. Pietro Celestino Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 19 — Nimis — Pozzuolo — San Daniele del Friuli.

Bollettino meteorologico del 18 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 100. sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 14. Stato atm. bello

Min. Ap. notte 7.6 Vento NW

Barometro 749 Press. crescente

JERI: vario.

Temperatura: Mass. 20.8 | Media 15.12

Min. 9.8 | Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.36 (Leva 23.30

Sole: Passa al merid. 12.2.57 LUNA Tram. 5.33

(Tramonta 19.34) (Età gior. 17

In difesa delle Opere Pie

Col 15 agosto p. v. vengono a compiersi trent'anni dalla pubblicazione della Legge 15 agosto 1867, intitolata «per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico», e con tal decorso di tempo si compie la prescrizione a favore del R. Demanio di tutti i beni da

esso appresi, sia per causa di Enti conservati ma assoggettati a conversione. Ora ciò stante la sottosezione permanente per la difesa delle Opere Pie fondata in Piacenza dall'opera dei Congressi e presieduta da quel modello di gentiluomo cattolico che è il conte Radini Tedeschi, si reca a premura di far noto che tanto questa quanto i Collegi potrebbero in simile circostanza rendere colle proprie consultazioni gratuite qualche utile servizio alla nobile causa cui tali Enti intendono, quale quella della difesa dei diritti delle fondazioni pie della Chiesa.

Parrebbe ancora in pari tempo ottimo consiglio che gli Enti interessati al fine di interrompere il corso della prescrizione, che sta per compiersi col 15 agosto p. v. contro di loro, provvedessero all'uso a mezzo di un legale del Luogo con un atto introduttivo dell'azione da esercitarsi dappoi più completamente.

Nella presunzione che qualcuno dei nostri lettori abbia a valersi della cooperazione della sottosezione, o dei collegi di difesa anzidetti, indichiamo le persone cui far far capo in rappresentanza di essi, e così:

Per la Sottosezione di Venezia al cav. avv. Antonio Gastaldis, Calle degli Avv. 3991.

All'Esposizione di Venezia

Dal nostro Municipio di Udine furono acquistati per l'Istituzione Artistica Marangoni i seguenti lavori: Bressanin Vittorio (Venezia) *La Bottega del Caffè* — Cavallari Vittorio (Torino) *Ospitalità montanina* — Grimani Guido (Trieste) *Marina* — Newbery Francis Henry (Glasgow) *Un paio di occhi azzurri* — Ippoliti Maria (Udine) *In San Marco*.

Pellegrinaggio a Lourdes e a Paray-le-Monial — Settembre 1897

Ripetiamo l'annuncio del pellegrinaggio italiano a Lourdes, il quale partirà da Genova e da Ventimiglia nel giorno di Martedì 14 Settembre prossimo; le carovane saranno due.

La I. carovana seguirà il percorso: Ventimiglia-Marsiglia-Tolosa-Lourdes-Marsiglia-Ventimiglia, nello spazio di 9 giorni. I prezzi per essa (viaggio in Francia - vitto e alloggio nei 9 giorni - omnibus alla stazione) saranno:

1.a classe L. 200 - 2.a classe L. 170 - 3.a classe L. 130 in oro.

La II. carovana seguirà unita alla prima il percorso fino a Lourdes, poi proseguirà per Paray-le-Monial-Lione-Modane nello spazio di 13 giorni. I prezzi definitivi per essa (alle condizioni dette) sono:

1.a classe L. 260 - 2.a classe L. 210 - 3.a classe L. 180, in oro.

Questa carovana assisterà al Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà dal 20 al 24 Settembre a Paray-le-Monial.

N.B. — Sono in corso le pratiche per le riduzioni ferroviarie in Italia continente e isole.

Le iscrizioni si ricevono fin da ora presso il Direttore del Pellegrinaggio Mons. Radini Tedeschi, via della Rotonda, n. 36, Roma alle condizioni sotto indicate. — Inoltre si riceveranno dai seguenti:

Conte Giovanni Acquederni, via Mazzini 94, Bologna — Comm. Luigi Corsanego Merli vico Inf. del Port. 2, Genova — Nobile Rodolfo Alessandri, Bergamo — Mons. G. B. Mander, Treviso — Conte Carlo Radini Tedeschi, Piacenza — Conte Gaetano Castellani Tarabini, Reggio Emilia — Mons. G. B. Volpi, Lucca — Can. Ledda Pietro, Cagliari — Mons. Di Giovanni Luigi, Palermo — Barone Luigi De Matteis, Napoli — Signor Giuseppe Fogliacco, via 20 Settembre 46, Torino.

Per iscriversi, si richiede una domanda firmata e diretta ad uno dei sopradetti indirizzi, nella quale si dichiara: a) la carovana scelta; b) la classe scelta; c) il proprio indirizzo; d) se e quali compagni di gruppo e di stanza prescelta; e) l'accettazione del regolamento e delle condizioni del pellegrinaggio; f) lo sborso di L. 20 in acconto. La domanda se la persona è sconosciuta all'incaricato della Presidenza, deve portare il visto della Curia o del proprio parroco. Ogni pellegrino avrà copia del *Manuale di preghiere* di Mons. Radini Tedeschi, e poscia tutto ciò che occorrerà per il pellegrinaggio.

N.B. Se vi sarà numero sufficiente si faciliterà una diversione a Parigi.

Emigrazione in Rumania

Dal Bollettino del Ministero degli esteri Aprile (1897).

(Rapporto del nob. comm. E. dei marchesi Beccaria Incisa, regio ministro in Bucarest). — Da qualche tempo arrivano qui dall'Italia numerose compagnie di operai nell'intento di trovare lavoro: essi giungono senza direzione di sorta, affatto sprovvisti di mezzi, e siccome non possono occuparsi subito, i lavori essendo scarsi e la concorrenza grandissima, si trovano, nel momento in cui mettono piede sul territorio rumeno, in condizioni quasi disperate.

Già fin dal 24 aprile dello scorso anno ebbi occasione di attirare l'attenzione dei nostri operai su di un consimile stato di

cose. Siccome però lo stesso inconveniente accenna a ripetersi, sarà bene dare la maggior pubblicità alle notizie contenute nel presente rapporto ed avvertire coloro che sono intenzionati di recarsi in questo Stato della triste sorte che li aspetta nella probabilità di non trovare alcun impiego, i lavori ferroviari in corso essendo di minore entità che non negli anni passati, e trovandosi già sul luogo moltissimi italiani che potranno, eventualmente, esservi impiegati. Essi farebbero meglio, in ogni modo, prima di decidersi a recarsi qui, a scrivere alla regia legazione (come fanno già parecchi dei nostri operai) per domandare se vi è la convenienza d'intraprendere il viaggio, la speranza di essere occupati su qualche lavoro e l'epoca favorevole a tale scopo. Questo regio ufficio non mancherà (come fa sempre in simili casi) di dare tutti i ragguagli che sono a sua notizia, dissuadendo, ove ne sia il caso, gli operai dal dirigersi a questo paese.

So che, in seguito al mio rapporto sovaccitato, erano state diramate istruzioni ai prefetti ed ai sindaci del regno affine di sconsigliare l'emigrazione verso la Rumania. Siccome però pare che di ciò non sia stato tenuto conto da tutti, poichè alcuni fra i sindaci, almeno a quanto dicono parecchi degli operai, avrebbero incoraggiati gli operai stessi a venire, mi vedo costretto ad insistere perchè tali istruzioni vengano ripetute ed abbiano a sortire effetto.

Contravvenzioni

Giusto il nostro avvertimento di sabato scorso vennero dichiarate due contravvenzioni a due donne di via Gemona, avendo esposto lungo i parapetti dei ponti sulla roggia della biancheria poco pulita ad asciugare.

Medicato all'ospedale

Venne medicato all'ospedale Carlevaris Leopoldo d'anni 48 da Udine a varie escorrazioni riportate alla mano sinistra; guarirà in cinque giorni.

Beneficenza

All'Ospizio M. Tomadini: In morte della Signora di Grassi, la Signa Bonvicini offre L. 1. — N. N. offre agli orfanelli L. 10. La direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Udienza del 17 maggio

Boscutti Emilio di Antonio, Corincig Giovanni di Giuseppe, Canzatti Stefano fu Giovanni, Delle Vedove Antonio fu Giovanni, Faroni Donato d'ignoti, Rodaro Antonio di Domenico, Bon Giuseppe di G. B., Cotterli Girardo di Giacomo, Colussi Giovanni fu Giuseppe, Biancuzzi Valentino di Antonio imputati di contrabbando in unione fra di loro furono condannati il Boscutti e Rodaro a L. 39.60 di multa, il Canzatti, Delle Vedove, Bon e Biancuzzi a L. 31.68 di multa, il Faroni a L. 43.56, il Corincig e Cotterli a L. 39.60 e a un mese di detenzione ed un anno di vigilanza, il Colussi a L. 24.75 di multa a un mese di detenzione ed a un anno di vigilanza.

Pensiero morale

Siate sudditi fedeli ma generosi cristiani. (D. O' Connell).

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO Per la prossima Santificazione

Roma 17.

I Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, dei quali finora si ha notizia che verranno a Roma per la prossima santificazione sono 217.

Messa papale

Ieri mattina il S. Padre ha celebrato la Messa nella sua cappella privata. Vi assistevano circa cinquanta persone.

Falsità

L'Osservatore Romano per informazioni attinte da buona fonte assicura che quanto narra l'articolo dello *Standard* riprodotto da qualche giornale, intitolato *Papa e Sultano*, è tutto falso.

Una grave perdita

Nella casa della *Civiltà Cattolica* in via Ripetta, cessò iersera placidamente di vivere il P. Valentino Staccanella della C. di G. Nato a Verona nel 1819, aveva perciò 78 anni.

Entrò nella Compagnia di Gesù a 19 anni e dopo aver pubblicato un'opera di gran pregio sui doveri del clero nei tempi presenti, fu chiamato nel 1862 a far parte del Collegio degli scrittori della *Civiltà Cattolica*, di cui durante parecchi anni fu anche rettore.

Occupò anche la carica di Preposito della sua provincia di Verona, fu Superiore dell'Istituto Massimi presso Termini e rese molti altri uffici di fiducia. Ritornò infine a far parte della *Civiltà Cattolica*, alla quale dedicò tutta la sua mente ferrea e l'ingegno potente a cui donò parecchi pregevoli lavori di grande merito e di interesse

sommo specialmente in economia sociale; perchè il P. Steccanella, dotissimo in tutte le scienze, aveva predilezione speciale per le sociali.

La perdita è gravissima per la *Civiltà Cattolica* che viene orbata di un suo eminentemente cooperatore e la Compagnia di uno dei suoi più potenti ingegni.

Il Re del Siam

Milano 17 — Questa mane è giunto il re del Siam. Dopo aver visitato il Duomo è ripartito per Chiasso.

La morte di un Generale

Napoli 17 — Oggi è morto il senatore generale De Sauget.

Francesco Giuseppe

Budapest 17. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato questa mane.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Gli ultimi prigionieri

Si ha da Massaua 17: Ieri col piroscafo *Adria* giunse lo scaglione dei prigionieri ritardatari coi tenenti Moltedo e Marchiori e 17 militari di truppa compresi due malati.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a L. 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Notizie di Borsa del giorno 18 maggio 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 96,90

» fine mese » 97,10

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 97,—

Rendita austriaca F. 101,90

Cambi valute Francia chèque L. 105,15

» Germania » » 129,50

» Londra » » 26,34

» Banconot Aust. » » 221,—

» Corone » » 110,—

» Napoleoni » » 21,—

Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi L. 93,—

TENDENZA: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

“Maraschino Crème,, della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire “VLAHOV,,

di universale fama, e del

“OOB-COCCOLA,, ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere Depositi e confezione: Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisléri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute??



MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispongono alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

PRACCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 dell' condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.